



Trento, 25 maggio 2023
LM/lb

Egregio Signore
Job Ivano
Presidente
Terza Commissione
permanente
Consiglio della Provincia
autonoma di Trento

interoperabilità PITRE

Oggetto: Audizione con Terza Commissione permanente sulle seguenti proposte:

- a) proposta di progetto di modificazione dello statuto speciale n. 3 "Integrazione dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), in materia di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico" (proponenti: consiglieri Olivi, Manica, Tonini, Zeni, Zanella, Demagri, Dallapiccola, Coppola e Rossi);
- b) disegno di legge n. 163 "Integrazione dell'articolo 23 della legge provinciale sull'energia 2012" (proponenti consiglieri Olivi, Ferrari, Manica, Tonini e Zeni).

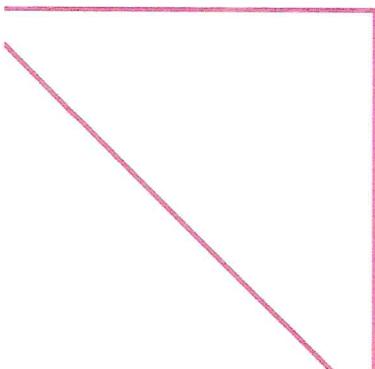
Pregiatissimo Presidente,
Spettabile Commissione,

ringrazio per l'invito all'odierna audizione per consentire l'espressione del parere del Consiglio delle autonomie locali in merito alle proposte in oggetto in materia di grandi derivazioni idroelettriche.

Il primo DDL di modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale, presentato lo scorso ottobre, riguarda la proroga della scadenza delle concessioni per lo sfruttamento delle grandi derivazioni idroelettriche, tema su cui il Consiglio delle autonomie locali si è pronunciato l'anno scorso, in occasione della presentazione, pressoché contemporanea, del DDL 162 di impulso della Giunta provinciale.

In quella sede, il CAL ha espresso il proprio parere favorevole alla proroga del termine per l'indizione delle procedure di affidamento delle concessioni idroelettriche, ribadendo come tale proroga debba interessare anche le concessioni riguardanti le piccole-medie derivazioni in mano ai Comuni trentini. Come noto, peraltro, la legge provinciale emanata il 7 dicembre 2022, n. 16, è stata oggetto di impugnazione dinnanzi alla Corte costituzionale da parte dello Stato (con ricorso 3/2023) ed è attualmente ancora sub iudice. Ne sono conseguite opportune interlocuzioni istituzionali con gli organi statali al fine di addivenire a una composizione pacifica, che possa riconoscere la proroga delle concessioni riconducibili all'art. 12 del d.lgs. 79/1999, analogamente a quanto previsto dalla normativa statale per le concessioni rilasciate all'ENEL S.p.a. sino al 2029.

Si ritiene pertanto di attendere la definizione della vertenza richiamata e delle interlocuzioni in corso, per formulare ulteriori eventuali considerazioni rispetto alla proposta in esame, ritenendo indispensabile e prioritario l'ottenimento della proroga delle scadenze delle concessioni che riguardano le grandi derivazioni, così come quelle che concernono le piccole e medie derivazioni d'acqua.





Segnatamente, per quanto riguarda il **secondo DDL, n. 163**, la proposta non individua - a nostro parere - lo strumento corretto per far fronte alle esigenze di aumento dei costi energetici nei confronti delle famiglie a basso reddito e/o di determinate filiere produttive.

La scelta di indirizzare l'energia gratuita ex art. 13 (o a canone moderato), oggi destinata a soli soggetti pubblici, in favore invece di alcuni soggetti privati, comporterebbe una decurtazione dell'energia attualmente accordata ai principali beneficiari, ossia agli ospedali (peraltro, senza coprire nemmeno tutti gli ospedali trentini), alle case di riposo, agli acquedotti comunali, agli istituti scolastici e via dicendo, con un conseguente-corrispondente aumento dei costi generali in capo a questi soggetti, che svolgono servizi pubblici per l'intera cittadinanza.

Distinti saluti.

Il Presidente
dott. Paride Gianmoena

